

# La Lilt e sette testimoni della sanità locale

## «Come un muro, tutti uniti contro il fumo»

La Lega italiana per la lotta contro i tumori chiama a raccolta i medici per la campagna contro il cancro al polmone

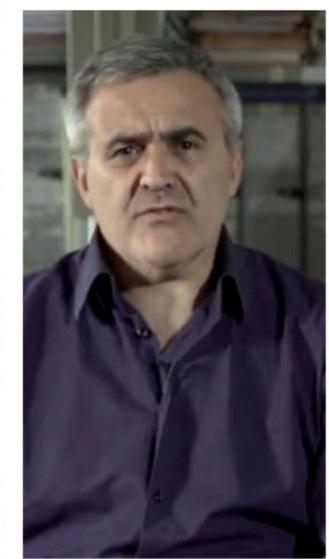
**Simona Segalini**  
simona.segalini@liberta.it

### PIACENZA

● Fumo di sigaretta e tumore al polmone. Una correlazione tanto stretta da togliere il respiro, e anche la vita. In occasione della Giornata mondiale contro il fumo (ieri) la Lilt di Piacenza ha promosso una video campagna tra i big della sanità piacentina (che proseguirà, chi vuole mandare un video può farlo all'indirizzo a parla@wallofsmoke.it). Sul sito della Lilt piacentina compaiono i primi sette big, tutti medici, due minuti a testa per raccontare alla telecamera la propria vita di ex fumatori o alle prese con fumatori offrendo ciascuno un buon motivo per gettare per sempre il mozzicone. L'intenzione è quella di mettere insieme una "parete" virtuale per fermare il fumo di sigaretta, soprattutto tra i giovani.

I testimonial, finora, sono sette. Sono Franco Pugliese, direttore del Dipartimento sicurezza Ausl (e presidente Lilt Piacenza), il primario del Dipartimento di Oncologia Luigi Cavanna, il primario di Cardiologia Giovanni Quinto Villani, il primario di Pneumologia Cosimo Franco, il direttore del Sert di Piacenza Antonio Mosti, l'ex primario di Gastroenterologia Fabio Fornari e il presidente dell'Ordine dei medici e odontoiatri di Piacenza Au-

gusto Pagani. «In passato fumavo e anche tanto, purtroppo - rivela il dottor Pugliese - sono arrivato a 30 sigarette al giorno. Ho smesso da 15 anni. Tornavo dal mare dove ero andato a trovare mia mamma. Ho visto il pacchetto in auto e mi sono chiesto: perché? Non ho trovato una risposta che mi piacesse». Il presidente dell'Ordine dei medici Augusto Pagani ha smesso col fumo da vent'anni. «Tuttora - racconta alla telecamera - gioco a tennis a un eccellente livello. Il fumo non mi ha lasciato traccia. Ma se avessi continuato, oggi sarei costretto a guardare chi gioca». Rivela un fragile e breve passato da fumatore anche un insospettabile. L'oncologo Luigi Cavanna: «Quando avevo 16 o 17 anni fumare ti dava qualche punto in più, eri alla moda o guardato dalle ragazze ma nessuno veniva a spiegarmi le conseguenze. E' così che ho cominciato a fumare ma studiando medicina mi sono reso conto dei danni e ho smesso. Se uno vuole una buona ragione per smettere, venga con me in reparto e smetterà per sempre». Poi c'è Cosimo Franco, pneumologo: «Il fumo ci dà molti clienti - racconta con una punta di sarcasmo nel video Lilt - più fumano più io lavoro. Ogni giorno si scopre un tumore al polmone legato al fumo». Antonio Mosti, psichiatra, narra la sua alterna lotta al tabagismo: «Ho fumato per parecchi anni. Ho smes-



Da sinistra i dottori: Augusto Pagani, Franco Pugliese, Giovanni Quinto Villani e Cosimo Franco. Sono tra i video testimonial della Lilt

so una prima volta 15 anni fa, poi 4 anni dopo ho detto che potevo permettermi un'altra sigaretta, dopo 15 giorni ero già arrivato a 40 al giorno. Ho deciso di smettere perché non era più un piacere ma una malattia. L'avevo promesso a mia figlia. Ci ho messo un anno, ad uscire». Figlio di fumatore, Giovanni Quinto Villani, cardiologo, ricorda: «La prima volta che mi sono posto il problema è stato 50 anni fa. Io, figlio di un grande fumatore, la nebbia davanti alla tv che tagliava in due la stanza. La storia clinica di mio padre mi ha convinto, non ho mai provato». E poi, il gastroenterologo Fabio Fornari: «Mi occupo delle malattie di fegato, stomaco, intestino, pancreas. Cosa c'entro qua? Beh, il fumo danneggia tutta una serie di organi, compresi quelli che curo io».



Altri tre eccellenti testimonial. Da sinistra: Luigi Cavanna, Antonio Mosti, Fabio Fornari